



# L'Unità



ANNO 75. N. 156 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA **Giornale fondato da Antonio Gramsci** DOMENICA 5 LUGLIO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

De Michelis vuole candidare l'ex leader Psi alle europee. Prodi difende il bipolarismo e indica i rischi di un nuovo centro

## La riabilitazione di Craxi

Cossiga e Berlusconi in coro: «Amico e uomo leale, più qualità che difetti»  
Resa dei conti dentro Rifondazione: Bertinotti sfida Cossutta. Scontro con Dini

### Bettino quando torni?

**V**IEN VOGLIA di telefonargli laggù ad Hammamet e chiedergli: quando torni? Il clima per il gran rientro ormai è quasi quello giusto, ancora un po' e le «ragioni della storia» faranno cadere lo sbreccato muro del pudore. Il comitato di accoglienza è pronto ed autorevole, altri si aggiungeranno dopo i primi arrivi. Infatti non è più questione che riguarda solo Bettino Craxi, infatti lo stanno riabilitando non tanto e non solo pensando a lui in carne e ossa. Serve a Berlusconi e a Cossiga come bandiera più che come individuo, emblema e simbolo di una storia che si vuole malignamente rovesciata e che non sarebbe andata come doveva andare. Un malaugurato incidente, questa la tesi dei centristi e, si fa per dire, moderati, interruppe il migliore dei governi possibili: il pentapartito. Un governo e un mondo che erano abitudine e regola e dove le cose stavano al loro posto naturale, quello della sinistra era l'opposizione. Quell'incidente, quella parentesi nella storia italiana si possono forse chiudere: non vedi come arranca l'Ulivo?

Di fronte alla gridata richiesta da parte degli indagati di processare i magistrati, davanti a questa ansia impudica di rivincita sulla storia vera, lo zoppicante riformismo dell'Ulivo e perfino la testardaggine ideologica di Rifondazione appaiono luoghi di un mondo normale: difficile, incerto, tentato dal cupio dissolvi, ma che non ti toglie il respiro. Pensi che il comitato dei riabilitatori forse è in preda a una fregola prematura. Poi ricordi che questo è un paese dove si spendono buone parole per Francesco Franco e dove, soprattutto, chi lo fa viene additato ad eroe e vittima. Allora perché negare lodi e riconoscimenti a Craxi? Lui non ha garrotato nessuno e non ha soppresso nessuna libertà. Sì, forse è stato incauto in materia, diciamo così, finanziaria. Certo, un crimine l'avrebbe commesso, ma non è materia giudiziaria.

Craxi e molti altri con lui uccisero infatti la politica o le diedero il colpo di grazia, fecero in modo che questa parola e questa attività diventassero sinonimo di malaffare o di incontrollabile e capriccioso potere. Alimentarono e giustificavano il qualunquismo, resero risibile l'idea di cittadinanza. Non colpa questa che si debba espiare in galera, dovrebbe invece valere l'ostracismo perenne dalla cosa pubblica. Ma questo delitto resta invisibile alle coscienze che si autobattezzano liberali. Una di queste ha inforcato la penna ed ha scritto sul «Corriere della Sera»: «La scienza politica (quale? ndr) distingue tra regimi autoritari, fascismo italiano, franchismo, salazarismo ecc. e regimi totalitari, nazismo, comunismo. La differenza è che mentre il regime autoritario elimina il pluralismo politico ma lascia per lo più intatte le istituzioni sociali, il regime totalitario...distrugge tutte le istituzioni sociali preesistenti...Ne consegue che quando un regime autoritario crolla, il ritorno alla democrazia, a meno che non ci sia una guerra di mezzo, è relativamente agevole...». Infatti, come tutti ricordano, durante il fascismo in Italia o in Spagna vivevano istituzioni come i Parlamenti liberamente eletti, i sindacati, la magistratura autonoma.

Questo succedeva nella storia scritta dai liberali contemporanei, una nobile scuola storiografica che forse solo per caso si avvale di un argomento un po' plebeo che usavano i neo fascisti fino a un decennio o sono e che neanche loro avanzano più: se Mussolini non fosse entrato in guerra...Difficile quindi che questi liberali si occupino o si preoccupino del rapporto tra individuo e cittadino che una politica ridotta ad amministrazione clientelare a suo tempo azzerò. Pronto? Quando torna? Chi la aspetta, e sono in tanti, in fondo non ha la sua statura e non solo in centimetri.

ROMA. Candidato alle prossime europee? Per Bettino Craxi, ex segretario del Psi, sta per arrivare il momento della riabilitazione. Dalla tribuna del congresso del Ps Gianni De Michelis lancia la proposta e subito Cossiga e Berlusconi applaudono: «È un amico ed un uomo leale».

Intanto per Rifondazione arriva il momento della resa dei conti. Bertinotti insiste: svolta riformatrice o con la maggioranza sarà rottura. Oggi al Comitato politico interviene Cossutta e si farà la conta tra quanti sono con il segretario e quanti con il presidente. Dini e D'Alema rispondono a Bertinotti. Il primo lo invita ad abbassare i toni massimalisti, il secondo ritiene che se non ci sarà accordo gli italiani «ci prenderanno a pedate». Prodi, da Caidoli, difende il bipolarismo. E mette in guardia dai pericoli del centro.

**GIANNINI CICONTE**  
ALLE PAGINE 2 e 3



### Il duello tra le anime comuniste

**PIERO SANSONETTI**

**L**E DUE ANIME di Rifondazione Comunista stanno per separarsi, o almeno per giungere al regolamento di conti finale, alla battaglia decisiva? Quasi certamente no. Fausto Bertinotti ieri ha aperto la riunione del Comitato politico del partito, in polemica con Armando Cossutta che lo aveva punzecchiato con una intervista a «Repubblica», chiedendo di andare «alla conta». Cioè ha proposto di concludere questa fase della lotta politica interna con un duello a

SEQUE A PAGINA 3

Troppo caldo, allarme incendi in tutta Italia

## Il fuoco devasta Calabria e Sicilia

Canadair senza piloti, è polemica



Un elicottero impegnato a spegnere un incendio **Alabiso/Ansa**

A PAGINA 13

**I SERVIZI**

Confindustria condivide la proposta Ds. Cofferati favorevole: «Ma il salario va tutelato». Le Finanze: abbassare il Tus

## Sgravi alle imprese: vincono i sì

Visco ironizza sulle 35 ore: «C'è solo uno che le vuole, quindi si faranno»

### Per non farsi prendere a pedate

**BRUNO MISERENDINO**

**P**UÒ DARSÌ che, come dice Visco, «non ci sarà crisi di governo perché alla fine un po' di logica prevale sempre». E può darsi che alla fine, spaventati dall'eventualità di una crisi che la gente non capirebbe, le forze della maggioranza si acconteranno a un compromesso scontando qualche mal di pancia.

Ma che tutto questo accada o non accada, almeno stavolta sarà più chiaro agli occhi di tutti, che lo scontro e la sua relativa soluzione ruotano intorno a un dilemma per nulla bizantino, ma molto concreto e molto europeo: ossia quanto debba «costare», in termini di soldi dello Stato, la ripresa economica nel nostro Mezzogiorno.

Si possono dare tutte le inter-

pretazioni che si vogliono allo scontro in atto tra le forze dell'Ulivo e Rifondazione comunista, e si possono giudicare come si vogliono le mosse dei protagonisti e i relativi condizionamenti ideologici, la semplice realtà è che giovedì Prodi dovrà sintetizzare nell'atteso documento della verifica, la filosofia economica, e dunque lo spessore finanziario, con valutazione di costi e benefici, dell'impegno statale nel Sud dei prossimi anni. Da questo nodo non si scappa.

Non è una novità assoluta, si potrà dire, visto che dietro ogni posizione politica c'è una filosofia di costi e di bisogni da privilegiare o da colpire.

SEQUE A PAGINA 2

ROMA. Sgravi contributivi per alleggerire il costo del lavoro? La proposta dei Ds, che propongono uno «taglio» di 7.500 miliardi di lire per dipendente e farebbe scomparire i contributi Gescal ed Enaoli, piace a sindacati e imprese. Mentre i tecnici stanno valutando i pro e i contro di un ritocco dell'Iva per recuperare parte del gettito. «L'idea in sé è condivisibile» - afferma Sergio Cofferati - bisogna però difendere anche i salari». Più freddi invece i commenti di Cisl e Uil. Soddissfatta Confindustria. «Se si va verso una riduzione globale del costo del lavoro - spiega Guido Alberto Guidi - è una cosa intelligente». Anche Rifondazione apprezza, «ma ancora non basta».

Il ministro delle Finanze Visco, intanto, sollecita un nuovo taglio del tasso di sconto e ironizza sulle 35 ore: «Su questa legge è d'accordo solo una persona, ma passerà».

ALLE PAGINE 4 e 5

**I SERVIZI**

### I soldi per il Sud ci sono, spendiamoli

**GIORGIO MACCIOTTA**

**S**È VERO che lo sviluppo del Mezzogiorno può venire solo da un uso combinato di risorse e di strumenti si comprende come sia indispensabile liberarsi da due grandi equivoci: che le risorse utilizzabili siano solo quelle straordinarie e che l'unica strumentazione disponibile sia costituita dai patti territoriali e dai contratti d'area.

In materia di risorse il sistema della finanza pubblica, a seguito degli accordi per la moneta unica, ha realizzato un significativo miglioramento sul versante dei costi del debito (dagli oltre 202.000 miliardi del consuntivo 1995, distribuiti per il 10% ad investitori esteri e per l'81,13% al Centro-Nord, ai poco più di 162.000 miliardi del preventivo 1998) a prez-

zo di un impegno di contenimento del disavanzo e di una riduzione del rapporto debito-Pil.

Tale sistema di opportunità vincolate è stato tradotto nel Dpef in ipotesi di stanziamenti aggiuntivi che, peraltro, non possono costituire l'unico riferimento per le politiche di sviluppo del Mezzogiorno. Tali risorse infatti, per quanto crescenti, non superano il 10-15% del totale di quelle destinate ad investimenti.

Si tratta invece di orientare verso il Mezzogiorno la politica ordinaria di Bilancio e, insieme, di compiere simile operazione nel rispetto di un indirizzo di progressivo decentramento dei poteri e delle risorse.

SEQUE A PAGINA 8

Patto antiterrorismo

## L'Italia sdogana la Libia

ROMA. È disgelò tra Italia e Libia. I due Paesi sono infatti pronti a chiudere col passato e a imprimere «un nuovo e più dinamico corso» alle relazioni bilaterali. È questa la conclusione della riunione della commissione mista italo-libica presieduta da Lamberto Dini e dal libico Mustafa El Muntasser.

Importanti le intese già raggiunte. Italia e Libia collaboreranno «strettamente» per ridurre i fattori di instabilità nella regione, anche attraverso «la lotta al terrorismo in tutte le sue forme e alla proliferazione delle armi di distruzione di massa». La Libia ha poi confermato la «disponibilità» a sbloccare «in tempi rapidi» le procedure per i pagamenti dei crediti vantati da operatori italiani. Inoltre è stato deciso di riattivare l'Istituto italiano di cultura a Tripoli, di aprire il centro culturale libico in Italia e di istituire un'accademia culturale italo-libica a Roma.

A PAGINA 12

**FONTANA**

Lo crede un tifoso argentino, ingegnere inglese lo accoltella

## Calcio, il killer dei Mondiali

Rientrano gli azzurri, Maldini difende le sue scelte. Germania e Argentina fuori.

PARIGI. Ucciso da un tifoso inglese solo perché sospettato di essere un argentino che lo voleva sbeffeggiare dopo la sconfitta dell'Inghilterra ai rigori. Ma non era un tifoso, né prendeva in giro nessuno. Era un attore francese di 33 anni che andava in treno a Parigi. L'assassino, 43 anni, è un ingegnere elettronico, e si trovava in Francia per i Mondiali. È stato arrestato e la polizia ha dubbi sulle sue capacità mentali. Il fatto è accaduto martedì scorso, ma è stato reso noto solo ieri. Intanto in Italia, dopo la sconfitta ai rigori, si apre il processo a Maldini. Il ct si difende, dice che non si dimetterà, dalla federazione si parla di riconferma, ma già si fanno i nomi dei possibili successori. Ieri l'Olanda ha eliminato l'Argentina, mentre la rivelazione Croazia ha strappato (3-0) la Germania.

**I SERVIZI**  
ALLE PAGINE 16 17 18 e 19

**CHE TEMPO FA**  
di MICHELE SERRA  
**Il contropiede**  
**S**E LA DEFINIZIONE aggiornata del franchismo (vedi Sergio Romano e vedi, ancora, Angelo Panebianco sul Corriere di ieri) è «avere impedito la nascita di un regime comunista», non si vede perché, per legge transitiva, questa definizione non possa essere estesa a tutti i fascismi. Perché quello di Franco, con tanto di «viva la muerte» e falangi nere, si, e quelli di Mussolini, Hitler, Ante Pavelic, Pinochet, Videla e i colonnelli greci no? Non si potrebbe riscrivere tutta la storia del Novecento come un gigantesco Contropiede Planetario, mosso a diverse latitudini e in differenti periodi sempre per rispondere al pressing comunista? Un comfort dialettico di questo genere avrebbe, di questi tempi confusi, il grande merito di semplificare il dibattito: come in quei libretti americani che in sei o sette capitoli ti spiegano come diventare miliardario o felice in amore. Andò così: che ci fu un unico grande male, il comunismo, e tutto nacque per contrastarlo. Tutto: anche Dio Patria e Famiglia, anche i generali con gli occhiali neri, anche i lager e le leggi razziali, non sarebbero mai nati se il comunismo non li avesse evocati. Il principio, naturalmente, è retroattivo. Bixio a Bronte sparò sui contadini, e Bava Beccaris sui milanesi, perché sapevano che il comunismo stava per nascere. Gliel'aveva detto l'uccellino.

Bindi: non ci sono più scuse. Rischi anche per Careggi e il Cardarelli

## Nell'ospedale «corpo del reato»

Viaggio nel Policlinico il giorno dopo il sequestro, una task-force per gestire l'emergenza.

ROMA. Il giorno dopo il sequestro da parte dell'autorità giudiziaria, al Policlinico di Roma non è cambiato nulla: funziona tutto. O meglio, non funziona tutto, come al solito. Nella cittadella sanitaria più grande d'Europa ci si abituava rapidamente anche alla targhetta *Corpo del reato* affissa su tutti gli ingressi principali dell'ospedale. Ma si sono formate rapidamente le fazioni. I medici più anziani si dicono «indignati», i più giovani ridacchiano e danno fiducia al direttore generale. La Bindi: «Ora non ci sono più scuse per restare bloccati dal sistema di potere del Policlinico». Intanto, si rischia l'intervento dei giudici anche in altri grandi ospedali italiani, soprattutto al Cardarelli di Napoli e al Careggi di Firenze.

A PAGINA 9

**EDITORI RIUNITI**  
**Daniela Minerva**  
**La leggenda del santo quiritore**  
**Il caso Di Bella: una storia italiana**  
PRIMO PIANO  
pagine 160 - lire 18.000  
**Achille Occhetto**  
**Governare il mondo**  
**La nuova era della politica internazionale**  
PRIMO PIANO  
pagine 128 - lire 18.000